

“Allarme rosso per la siccità: continuiamo a risparmiare l’acqua”

Tutta la Sardegna è in allarme rosso e il Cbsm sta avvisando i consorziati che hanno superato i quantitativi di acqua assegnata comunicando il prossimo distacco dell’utenza irrigua.

«Si sta agendo cercando di arrecare il minor disagio agli agricoltori accompagnandoli alla conclusione dei cicli colturali ma con la consapevolezza che tutti quanti responsabilmente dobbiamo fare uno sforzo nel contesto emergenziale in cui ci troviamo avendo la consapevolezza che la risorsa non è illimitata e la dobbiamo tutti quanti rispettare», afferma Efsio Perra Presidente del CBSM che già nei giorni scorsi ha lanciato un appello per invitare gli agricoltori a risparmiare la risorsa e chiedere alle Istituzioni di non lasciare soli Consorzi e mondo delle campagne.

«Non è in pericolo la stagione irrigua in atto e c’è la disponibilità della risorsa idrica per completare i cicli produttivi nel rispetto della restrizione che abbiamo attuato in primavera, garantendo l’acqua per 14 mila ettari, rispetto ai 20 mila dell’anno precedente con un grande sforzo organizzativo sia da parte del personale del consorzio sia degli agricoltori», prosegue Perra. «Purtroppo si sta registrando che, anche a causa del perdurante periodo siccitoso con alte temperature e assenza di piogge, le esigenze idriche delle colture siano aumentate e ci sono realtà produttive a cui non è stata sufficiente l’acqua assegnata».

La stagione irrigua primaverile estiva ha fatto registrare nel Comprensorio - ex Sardegna Meridionale- una **restrizione delle assegnazioni, degli ultimi due anni, del 30%** della superficie con dotazioni standard della risorsa idrica.

Nel Comprensorio del Cixerri la stagione ha preso avvio con un’assegnazione del 50 % rispetto al 2022 dove già nel corso del 2023 è stata registrata una riduzione del 30 % rispetto agli anni precedenti.

«La contrazione delle assegnazioni dell’acqua da parte dell’ADIS, causa il perdurante periodo siccitoso che si sta vivendo nella zona Sud Orientale della Sardegna, è scaturita dalla mancanza di piogge dove gli ultimi due anni sono stati i meno piovosi da quando ci sono le rilevazioni (1922) con il bacino imbrifero del Flumendosa in grande sofferenza», evidenzia Efsio Perra.

«L’utilizzo della risorsa idrica per il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale è in linea con quanto programmato e deciso dal Comitato di Indirizzo lo scorso maggio», ha invece dichiarato l’ADIS nei giorni scorsi nel tavolo dell’emergenza idrica insediatosi nella sede della Protezione Civile Regionale.